

**LES MERVEILLES DU MONDE: 82 IL MULINO SCABELLO  
detto EL MOLIN BRUSADO già MOLIN ROSSO detto DAL RIO STORTO**

Carissima Compagnia Gongolante,

al mulino Scabello ci sono andato con Paolo, con Lucio e anche con Dario, ma il primo è stato Paolo e la prima volta non si scorda mai.

Paolo è da Asseggiano e dice che quelli di Asseggiano (lui compreso) non sono tanto a posto con la testa perché vivendo in una sacca si riproducono da secoli fra di loro tanto che i cognomi sono poco più di una manciata.

Certo è che ad Asseggiano si vedono cose che non sono ordinarie come ad esempio un trattore che tira un rimorchio pieno di ritagli di pancarrè.



Anche gli animali sono speciali come Nina la gatta bianca che ha un occhio d'oro e uno lapislazzuli come il gatto amato da Maometto.



Asseggiano è ancora Venezia e confina a nord con Olmo che come sappiamo è una parte (mi raccomando non frazione) del comune di Martellago.

Da via Olmo dovete imboccare via Matteotti che, se tenete sempre la sinistra ed evitate il delta di vie Matteotti sulla destra, vi porta al mulino Scabello o meglio alla segheria sulla destra fiume che sta nel comune di Olmo-Martellago mentre il mulino vero e proprio, sulla sinistra fiume, è in territorio di Venezia-Trivignano.



Arrivati in fondo a via Matteotti avete di fronte il ponte di legno che attraversa il Marzenego e sulla destra il solito divieto di accesso che Dario mostra.



Ovviamente ci siamo inoltrati sulla stradina e, passato un ponticello sulla destra, siamo arrivati davanti all'ingresso secondario del mulino Scabello.



A destra c'è la ex segheria



con una arrugginita sega a nastro



mentre a sinistra c'è quel che resta del bacino destinato a raccogliere le acque in eccesso per l'attività del mulino e della segheria;



Dario mi ha detto che in passato era più vasto ma è stato gradualmente imbonito per estendere l'orto.

Sporgendosi dal cancelletto si vede a sinistra il Marzenego a monte del mulino



con le scalette del lavatoio sul fiume



e subito dopo della passerella



lo stramasso (salto d'acqua);



nessuna traccia della pietra consortile e dei due fori degli assi delle ruote che pure nel libro "Il Marzenego vivere il fiume e il suo territorio" erano dati ancora esistenti nel 1985 data di pubblicazione del sacro testo.

L'acqua precipita verso il gorgo



e verso il ponte di legno,



di cui potete vedere le immagini della posa, nel 1999, al link <https://www.ilfiumemarzenego.it/gallery-il-ponte-al-mulino-scabello/>

Dal ponte potete avere una panoramica di segheria, stramazzo e Mulino



e potete scendere in via Cà Bianca in comune di Venezia.



L'opera, costata solo 100 milioni, va imputata alla gloria di Lorenzo De Rizzo direttore del consorzio Dese Sile che così ha risolto il problema nato dal notevole fastidio dato dal transito di persone attraverso la passerella ed il giardino di casa Scabello non più mulino.

Purtroppo il ponte non è in buone condizioni e speriamo che non sia lasciato deteriorare come l'ala est del mulino che è crollata dopo il cedimento delle fondamenta dovuto probabilmente all'alluvione del 1966.



Sul lato nord vi è il cartello con le preziose spiegazioni sul sito,



Sul lato ovest l'ex mulino non è diverso da una qualsiasi moderna abitazione



con tanto di spazio pennuti.



Salendo sull'argine è possibile avere una visione del lato ovest del complesso



con tanto di scolaresca in transito sulla passerella segno che Franco Scabello, quando si tratta di bambini, la sua casa la apre ancora adesso.

Mi direte che ne sappiamo quanto prima sul perché si chiamasse Molin Rosso detto dal Rio Storto ed avete ragione, mentre la spiegazione perché si sia poi chiamato Molin Brusado è prosaica atteso che era andato bruciato chissà quando, ma sai mai che qualcun\* di voi ne sappia qualcosa di più e ce lo faccia sapere.

Un'ultima immagine del Marzenego a monte dell'ex mulino Scabello



e vi do appuntamento alla prossima settimana per andare a scoprire il Troso (sentiero) Scabello sopravvissuto grazie alla caparbità di tanti Trivignanesi e non solo.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

CONTRIBUTO: Dario Cestaro mi ha procurato il foglio VIII dell'impianto mappale del Comune di Venezia sezione Zelarino, risalente al 1930 circa, in cui si vede benissimo sulla destra sia l'originario innesto del Rio Storto sul fiume Mazenego, sia, a lato, l'originale tragitto di via Cà Bianca unica strada a collegare, all'epoca, Olmo alla Strada Provinciale Castellana a conferma di quanto scritto nella mail 80 (Allegato Foglio 8 Comune di Venezia sezione Zelarino).